

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Presidenza

Dipartimento degli Affari Extraregionali

U.O. Coordinamento attività connesse alle
Commissioni della Conferenza delle Regioni e
delle Province autonome

Prot. n° 830 del 27/01/2017

Al Coordinatore della commissione speciale
immigrazione e italiani all'estero

Maria Lo Bello

mariellalobello@gmail.com

Al Coordinatore tecnico della Commissione speciale
Immigrazione e italiani all'estero

dott.ssa Antonella Bullara

a.bullara@regione.sicilia.it

Al Dirigente generale del Dipartimento regionale della
Famiglia e delle Politiche sociali

Dott. Mario Candore

dgsociale@regione.sicilia.it

Ai dirigenti tecnici referenti

LORO SEDI

**Oggetto: Report dell'incontro delle Regioni con il Ministro dell'interno, del 25 gennaio 2017,
ore 16.00, presso il Cinsedo, sui temi relativi all'immigrazione.**

Presenti alla riunione:

- Il Ministro dell'interno, on. Minniti
- Il Sottosegretario all'interno, Prefetto Manzione
- I Presidenti e gli Assessori delle seguenti Regioni:
 - Crocetta Sicilia
 - Toti Liguria
 - Bonaccini Emilia Romagna
 - Maroni Lombardia
 - Marini Umbria
 - Chiamparino Piemonte
 - Serracchiani Friuli Venezia Giulia
 - Oliverio Calabria
 - De Luca Campania
 - Rossi Toscana
 - Zaia Veneto
 - Pittella Basilicata
 - Emiliano Puglia
 - Kompatscher Bolzano
 - Lo Bello Sicilia
 - Viale Liguria
 - Franconi Basilicata
 - Spano Sardegna
 - Visini Lazio
 - Sclocco Abruzzo
 - Zeni Trento
 - Bugli Toscana

Presente per il Dipartimento degli Affari Extraregionali – Dott.ssa Margherita Cappelletti – Responsabile del Coordinamento delle attività connesse alle Commissioni della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Il Ministro dell'interno, Minniti, ha illustrato il proprio progetto in tema di immigrazione. Esso prevede da un lato massima severità per coloro che non possiedono i requisiti, disposti dalle norme, per restare in Italia, e, dall'altro, l'integrazione per gli aventi diritto.

Ha spiegato che esiste una connessione tra politiche dell'immigrazione e terrorismo e che, pertanto, una buona politica sull'immigrazione, comporterà una maggiore sicurezza nel Paese.

I dati relativi ai flussi migratori registrano un decremento pari al 79% negli ingressi relativi alla rotta balcanica dell'est, un decremento dell'84% della rotta balcanica occidentale ed un incremento del 18% per quanto riguarda il Mediterraneo: è evidente che ciò consegna all'Italia una situazione particolarmente importante nella gestione del flusso migratorio.

Particolare importanza riveste l'analisi del flusso migratorio prima di arrivare in Italia; al riguardo il Ministro Minniti ha chiarito che il 90% delle persone che giungono nel nostro Paese, hanno transitato attraverso la Libia (nonostante non si tratti di cittadini libici). L'obiettivo del Governo è quindi anche quello di intervenire in questi territori al fine di diminuire drasticamente il flusso e poterlo controllare. In tal senso, sono già stati intrapresi rapporti con il "Governo di accordo nazionale libico" e, a livello comunitario, si sta predisponendo un piano contro i trafficanti di uomini.

Oltre alla drastica riduzione dei flussi, il programma illustrato dal Ministro Minniti prevede di aumentare i rimpatri forzati. A tal fine, è necessario prevedere un centro in ciascuna regione italiana (Centri per il rimpatrio), di dimensioni contenute, situato al di fuori dei centri abitati. Si calcola che in totale il numero dei posti necessari siano circa 1600. Per il buon esito del programma i tempi per i rimpatri debbono essere rapidi, così come quelli per l'identificazione. E' prevista anche la figura del garante per i diritti dei migranti e, a tal riguardo, il Ministro ha rappresentato la possibilità che, ciascuna Regione possa nominare un proprio Garante ovvero utilizzare il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà. L'obiettivo, comunque, è quello di avere strutture agili per i rimpatri forzati.

L'intenzione è anche quella di favorire la realizzazione di progetti di rimpatri volontari assistiti e, a tal fine, i finanziamenti esistenti si intendono raddoppiare.

Analogamente, si dovranno ridurre i tempi delle Commissioni per i richiedenti asilo, che attualmente hanno delle tempistiche che variano dai 6 mesi ai due anni. Su questo aspetto, il Ministro ha anticipato la volontà di intervenire con un provvedimento ad hoc, che limiti alla sentenza di primo grado, l'esito della richiesta di asilo.

Per quanto riguarda l'accoglienza, il Ministro ha richiamato il Piano ANCI, puntualizzando che per il successo dell'integrazione sociale, è di fondamentale importanza lavorare sui piccoli numeri, con centri di piccole dimensioni.

Il Ministero dell'interno ha inoltre stipulato un accordo con ANAC al fine di fornire un contratto tipo e delle linee guida per la gestione dell'accoglienza.

All'interno dell'accoglienza diffusa, inoltre, è bene pensare ad utilizzare i richiedenti asilo per lavori di pubblica utilità. Ciò secondo l'on. Minniti favorirebbe l'integrazione. Altro aspetto legato all'integrazione (che ha risvolti anche sulla sicurezza) riguarda il coinvolgimento delle associazioni, come ad esempio l'associazione per l'Islam. A questo proposito, si sta lavorando ad un accordo contenente la pubblicità delle moschee e l'obbligo di recitare i sermoni in lingua italiana.

Sul tema della sicurezza urbana poi, il Ministro ha anticipato la necessità di varare rapidamente una legge quadro (eventualmente anche ricorrendo ad un decreto d'urgenza, se necessario).

Il Presidente della Regione Toscana, Rossi, concordando sul quadro generale prospettato, ha espresso alcune raccomandazioni nell'attuazione delle politiche di espulsione, evidenziando la necessità di differenziare la tipologia degli ospiti irregolari presenti nei centri e chiedendo di prevedere delle azioni mirate a regolarizzare coloro che possono esserlo, eventualmente concedendo loro permessi temporanei e contemporaneamente indirizzandoli verso i centri per l'impiego. Chiede poteri più forti per le Regioni per la predisposizione di progetti sul territorio, da svolgere assieme ai Comuni e alle Prefetture.

Il Presidente della Regione Piemonte, Chiamparino, ritiene importante l'abolizione del reato di clandestinità e concorda sull'utilizzo dell'accoglienza diffusa finalizzata all'inclusione.

Il Presidente della Regione Siciliana, Crocetta, nel dare atto che sono state intraprese iniziative importanti, soprattutto con a livello internazionale, rileva come l'accordo UE-Turchia ha avuto come conseguenza un aumento del flusso migratorio che giunge in Sicilia. Ritiene che sia un dovere dare asilo politico a coloro che ne hanno diritto, così come sia necessario rimpatriare le persone che non possiedono i requisiti. Vi sono però, allo stato, alcune criticità, come ad esempio i tempi lunghi, necessari per l'identificazione dei migranti e la mancanza degli Accordi bilaterali con i paesi di provenienza. Concorda con il Presidente Chiamparino sul fatto che il reato di clandestinità, contenuto nell'articolo 10bis del Testo unico sull'immigrazione del 2009, sia inutile, mentre ritiene opportuno che fossero definite delle procedure semplificate (con tempi certi e limitati) che consentano di svolgere l'iter per il riconoscimento o meno del diritto di asilo, nel rispetto dei diritti umani.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei richiedenti asilo per lavori di pubblica utilità, fa notare che, in alcune Regioni ove la percentuale di disoccupazione è molto alta, vi potrebbero essere delle conseguenze dannose tra la popolazione residente; propone quindi di prevedere progetti di integrazione accompagnata sia per i minori non accompagnati che per i richiedenti asilo. Inoltre, fa presente come sarebbe necessario rivedere la somma che attualmente viene erogata per ospitare i MNA in quanto non sufficiente.

Concorda infine con il Ministro Minniti per gli aspetti legati al coinvolgimento dell'Associazione per l'Islam.

Il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Serracchiani, esprime una condivisione di massima sul progetto presentato, riservandosi di affrontarne successivamente i dettagli. Come rappresentante di una Regione di confine terrestre, chiede una equiparazione legislativa tra gli ingressi via mare e quelli via terra.

E' favorevole ad adibire i richiedenti asilo a lavori di pubblica utilità solo qualora non vengano coinvolti nei progetti i privati e chiede che si prevedano somme da destinare ai Comuni per progetti specifici.

Il Presidente della Regione Basilicata, Pittella, apprezza la visione d'insieme del progetto illustrato e raccomanda di considerare le diverse peculiarità del territorio, prima di proporre progetti rigidi di accoglienza diffusa.

Il Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Kompatscher, rappresenta la propria condivisione di massima al progetto e la propria disponibilità a collaborare, pur nel rispetto reciproco delle proprie competenze e responsabilità.

Il Presidente della Regione Veneto, Zaia, condivide il progetto prospettato, rappresentando la necessità di stipulare accordi coi paesi di provenienza, istituire i campi nel nord-Africa, ridurre i tempi per i rimpatri.

Comunica che la Regione Veneto non è favorevole all'accoglienza diffusa, in quanto ritiene che una percentuale di stranieri superiore al 12% possa mettere a serio rischio il successo dell'integrazione sociale.

Il Presidente della Regione Calabria, Oliverio, ha rappresentato la disponibilità a collaborare al programma, evidenziando però alcune criticità quali ad esempio: la non adeguata risposta degli altri paesi europei alla problematica sull'immigrazione e la necessità di costruire progetti tenendo conto delle realtà sociali; l'auspicio è quello di superare i CAS, al fine di indirizzarsi verso una accoglienza diffusa, sul modello SPRAR.

Il Presidente della Regione Puglia, Emiliano, evidenziando come la fase più difficile del programma sia la realizzazione, ha auspicato la definizione di strategie comuni da definire in un prossimo incontro.

Anche il Presidente della Regione Umbria, Marini, si è mostrata disponibile ad aprire un dibattito con il Ministro, auspicando che possa essere potenziata l'accoglienza diffusa (modello SPRAR), utile anche ai fini della sicurezza, approfondita la questione dei MSNA, su cui ha chiesto l'apertura di un tavolo, e prendere decisioni condivise con tutte le Regioni, evitando i singoli accordi.

Il Presidente della Regione Liguria, Toti, concorda con quanto già rappresentato dal Presidente Zaia.

Il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Bonaccini, nell'apprezzare come il programma abbia una visione d'insieme sia dal punto di vista dei diritti che dei doveri, premette la necessità di giungere ad accordi bilaterali con i paesi del nord-Africa, che facilitino i rimpatri. D'altro canto auspica un potenziamento dell'accoglienza diffusa. E' favorevoli alla costituzione di un centro/Regione per l'identificazione e l'espulsione di coloro che non hanno diritto. Concorda con la Presidente Marini sui minori non accompagnati.

Le Regioni quindi, sposano il Piano proposto dal Ministro Minniti, con la richiesta di dividerne l'applicazione quando vi sono criticità da affrontare e risolvere.

Il Ministro Minniti comunica che, al momento, è in corso una discussione in Senato per un nuovo provvedimento proprio sui MNA.

Le Regioni, infine, danno mandato ai Presidenti Bonaccini e Toti, per la formulazione di una proposta operativa di un gruppo ristretto che lavori con il Ministero dell'interno

Si resta a disposizione per ogni utile chiarimento.

F.to Il Dirigente

Dott.ssa Margherita Cappelletti

Visto

Il Dirigente Generale

Dott.ssa Maria Cristina Stimolo